

## **PATRONATI ITALIANI NEL MONDO - "IL PATRONATO DEL FUTURO" SEMINARIO INCA CGIL- MINELLI(PRES.):"ENORME LA PLATEA DEI CITTADINI CHE HA ESIGENZE DI TUTELA"**

(2010-02-23)

Un seminario per "Valutare se la Legge 152 del 2001, che nel 2009 ha trovato finalmente la sua pressochè totale attuazione è in grado di delineare un'attività del Patronato all'altezza delle sfide dei cambiamenti intervenuti nell'economia, nella società, nella mentalità" questo l'obiettivo della due giorni (23/24 febbraio) di riflessione dell'INCA CGIL nazionale a Roma su "Il Patronato del Futuro", presenti gli operatori regionali dell'INCA e gli esponenti delle sedi INCA all'estero (vedi: <http://www.italiannetwork.it/news.aspx?ln=it&id=16140>).

E già dalle prime battute della relazione di apertura del Presidente dell'INCA Raffaele Minelli, che ha ricordato i risultati della Commissione di Indagine presieduta da Pierre Carniti, su iniziativa di Camera e Senato, è emerso come sia necessaria una maggiore tutela individuale e collettiva per frenare la tendenza alla dequalificazione del lavoro (disoccupazione nel Mezzogiorno, lavoro nero, crescita esponenziale del lavoro atipico e autonomo..) ed alla trasformazione delle condizioni esistenziali dei lavoratori alla luce sia degli effetti della globalizzazione, come dei grandi cambiamenti tecnologici, che dei profondi mutamenti demografici del nostro Paese (invecchiamento, immigrazione, denatalità).

Un'analisi che deve tenere conto - ha fatto presente Minelli - dell'incidenza di una intensa attività legislativa sul complesso dei diritti sociali e specifici del lavoro dagli anni '90 ad oggi (dal "Pacchetto Treu del 1997, alla normativa del 2001, alla legge Biagi del 2003, al Testo unico sulla sicurezza del lavoro, all'ultima finanziaria ispirata al libro "verde" e poi al libro "bianco").

D'altra parte esiste una emergenza sociale: se sono già 700.000 coloro che hanno perso il posto di lavoro, con la caduta del PIL e dell'attività produttiva i numeri del disagio sono destinati a crescere e con essi l'esigenza di tutela dei soggetti piu' deboli (famiglie monoparentali, lavoratori over 50 espulsi dai processi produttivi, immigrati sfruttati, soggetti non tutelati in termini di sicurezze, mancanza di servizi di sostegno alla occupazione femminile, lavoratori assoggettati a decentramento, dislocazioni, esternalizzazioni, a flessibilità estrema del lavoro, falso lavoro autonomo). Una platea sociale enorme che ha esigenza di tutela. In questo senso si situa l'impegno dei Patronati alla luce della riforma del 2001.

Per il Presidente dell'INCA il legislatore "ha rafforzato notevolmente il ruolo che storicamente aveva avuto l'attività del patronato, allargandone le aree di competenza". Attraverso la legge 152 del 2001 il Patronato realizza un allargamento delle aree di competenza in campo sanitario, nella previdenza complementare e attraverso le convenzioni con gli enti territoriali. Minelli non ha, d'altra parte, mancato di sottolineare come sussista ancora un ultimo ritardo nella implementazione della legge, che riguarda la platea dei cittadini italiani all'estero, in particolare: la definizione della convenzione con il Ministero degli Affari Esteri, prevista dall'art.11, che amplifica il ruolo dei patronati nei Paesi di emigrazione.

Il presidente dell'INCA ha posto poi l'accento sul collegamento tra sindacato e patronato. "C'è chi intende allargare a dismisura la funzione del Patronato quasi a considerare l'intervento sull'individuo-lavoratore pressochè l'unico in un quadro in cui la contrattazione collettiva viene snaturata o l'azione sindacale consegnata in gran parte all'attività degli enti bilaterali a fianco di quella del Patronato e chi invece pensa - il caso dell'INCA - come i cambiamenti in atto nella economia, nella produzione di beni e servizi, nelle regole del mercato del lavoro, pretendano un rapporto piu' efficace tra tutela individuale e collettiva."

"Il lavoratore incontra il sindacato attraverso il suo sistema dei servizi e in particolare quelli del patronato, che non in un luogo di lavoro assai distante per configurazione da quelli della fase fordista". Dunque, "viene naturale considerare essenziale il raccordo stretto tra il sistema dei servizi e le strutture sindacali a livello territoriale" Ed è proprio su tale strategia - ha concluso Minelli - che stiamo lavorando in sintonia con la struttura confederale...Da parte nostra c'è l'impegno ad accelerare il processo..."

Una impostazione della cui evidenza ha dato conferma lo stesso on.Mimmo Lucà, che intervenendo al seminario dell'Inca Cgil, ha rilevato come "il destino del patronato è sempre più collegato al welfare locale. Per l'esponente del PD sono quattro le direttrici dell'impegno dei patronati: famiglia, povertà e processo di impoverimento, bassi tassi di occupazione, non autosufficienza". (23/02/2010-ITL/ITNET)